

Audizione del Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro del lavoro
e delle politiche sociali
sullo stato di utilizzo delle risorse destinate
alle misure di salvaguardia in materia di accesso ai trattamenti pensionistici.

Commissioni riunite 5^a e 11^a del Senato e Commissioni V e XI
della Camera Dei deputati
Giovedì 24 settembre 2015, ore 8.30, Sala del Mappamondo
Camera dei Deputati.

1. Il Ministero del lavoro ha rappresentato in diverse occasioni la propria valutazione in merito agli argomenti oggetto dell'audizione odierna ed ha conseguentemente agito, unitamente al Ministero dell'economia e delle finanze, ed al Parlamento, per la predisposizione ed approvazione della sesta salvaguardia. Le valutazioni qui espresse del Ministro Padoan sulla natura delle risorse destinate alle misure di salvaguardia e, in particolare, sulla loro qualificazione quali autorizzazioni di spesa annue che non costituiscono un Fondo derogatorio rispetto agli ordinari principi di contabilità pubblica - valutazioni sostenute da precise considerazioni giuridiche coerenti con le regole del bilancio dello Stato ed alle quali io mi rimetto - ci conducono alla necessità di una rideterminazione normativa della materia.
2. Nonostante tale ricostruzione giuridica, le risorse finora non utilizzate con riferimento agli esercizi precedenti (2013 e 2014), non possono considerarsi perente, e le stesse possono ritenersi ancora utilizzabili per le medesime finalità. Conseguentemente, non si può affermare che sono state sottratte indebitamente risorse destinate al finanziamento delle misure di salvaguardia.
3. Per consentire l'utilizzo pieno di tali risorse sono necessari due passaggi procedurali:
 - a) occorre procedere nei lavori della Conferenza dei servizi così da accertare i risparmi di spesa conseguiti anche per valutarne, prospetticamente, l'effetto sugli anni a venire. Come spiegato dal Ministro dell'Economia, a tal fine non possono valutarsi gli eventuali risparmi derivanti da misure di salvaguardia ancora aperte, in relazione alle quali, cioè, è ancora possibile la presentazione dell'istanza da parte degli interessati (parte della seconda salvaguardia e tutta la sesta). Ciò non vuol dire che tali risparmi non vi siano ma significa solo che non possono essere valutati attraverso uno strumento amministrativo qual è la suddetta Conferenza.
 - b) è necessaria una norma di legge che trasferisca i risparmi accertati dagli anni pregressi (2013 e 2014) agli anni futuri e valuti i risparmi delle salvaguardie non ancora chiuse.
4. La sede ideale per raggiungere tutti gli obiettivi appena esposti non può che essere la legge di stabilità all'interno della quale sono possibili compensazioni complessive di partite contabili, così da consentire l'utilizzo di tutti i risparmi accertati nei citati termini e modi. In tale sede, più specificatamente, potranno effettuarsi le seguenti operazioni:

- a) verificare i risparmi relativi alle due salvaguardie non ancora chiuse e prevedere modi e tempi per una loro piena utilizzabilità.
 - b) recuperare i risparmi relativi agli anni trascorsi per consentirne l'utilizzo negli anni futuri, coerentemente con le esigenze economiche di copertura delle misure che si intenderà adottare;
 - c) definire le caratteristiche di un ulteriore intervento che abbia la finalità di affrontare in modo definitivo i problemi socialmente più rilevanti conseguenti all'entrata in vigore della legge 22 dicembre 2011, n° 214;
 - d) esaminare la questione inerente l'applicazione anche al corrente anno della c.d. opzione donna.
 - e) garantire la coerenza di tali interventi con le risorse derivanti dai risparmi accertati secondo la metodologia precedentemente esposta.
5. La necessità di affrontare in legge di stabilità queste tematiche consentirà di valutare e tenere in considerazione le eventuali correlazioni tra le stesse e le valutazioni attualmente in corso sulla possibilità di introdurre forme di flessibilità rispetto alle attuali regole per l'accesso al pensionamento.
6. In conclusione, si conferma la volontà di intervenire sulla materia delle salvaguardie all'interno della legge di stabilità per una definitiva risoluzione delle situazioni socialmente più rilevanti.